

22 marzo 2020 - Edizione n° 129



«Credo, Signore!»

(Dal Vangelo, Gv 9,38)

22 marzo 2020

4ª Domenica del tempo di Quaresima

📖 DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Se solo vedessimo! Che strana quaresima. Tosta, dura. Con molte chiese chiuse. E la gente divorata dalla paura. Paura di cosa? Di essere contagiati? Sì, certo. Ma, soprattutto, paura di morire. Perché nessuno più ci parla della morte. Nessuno ci prepara a morire. Per un attimo ci siamo creduti immortali. Come se la scienza o la politica o l'economia avesse una soluzione per tutto. Teneri. Ci lasciamo prendere dalla paura. Il peggiore dei virus. Imparassimo a vedere. Imparassimo a capire quanta grazia c'è in questo spavento! Imparassimo a fare come Samuele che deve scegliere il nuovo re e che, a nome di Dio, rifiuta i sani e muscolosi figli di lesse perché Dio vede il cuore e non l'apparenza e il cuore dell'adolescente Davide, agli occhi di Dio, è uno spettacolo! Imparassimo. Il rischio, invece, è quello di sprofondare nella notte. Non quella che si alterna al giorno, che può essere dolce e intensa. Ma quella dello spirito, dell'anima, dell'inconscio. Uno stato in cui la tenebra contraddistingue le nostre scelte, il nostro percorso. Siamo assetati e Cristo è l'acqua. Siamo ciechi e Cristo è la luce.

Cieco nato. L'evangelista Giovanni tenta di descrivere in che cosa consista la conversione, l'accoglienza del Vangelo: in una reale illuminazione, come chi sta in una stanza buia da tutta una vita e, d'improvviso, qualcuno spalanca le ante e lascia entrare la luce. La stanza è la stessa ma ora forme, colori, spazi hanno un significato diverso. È l'esperienza che fa il cieco nato, mendicante, giudicato peccatore, lui o i suoi genitori, nella spietata logica dei suoi concittadini. Un uomo abituato a convivere con le tenebre e col giudizio. Come avviene anche a noi, sempre appesi alle parole degli altri, sempre attenti a comportarci come gli altri vorrebbero che ci comportassimo per meritarcene attenzione e approvazione. Purtroppo, anche fra cristiani. È Gesù che, passando, vede l'uomo cieco. E inizia una liturgia di gesti semplici e primitivi, di dita, di saliva, che si pensava contenesse il soffio della vita, di acqua, segno del Battesimo che purifica. L'illuminazione avviene per gradi, ma inizia sempre con un incontro. L'uomo è cieco, ma Dio ci vede benissimo. E avviene il cambiamento. Inesorabile. Potente. Talmente forte che la gente non riconosce più quell'uomo. Quando diventiamo discepoli, inesorabilmente, non siamo più le persone di prima. Irriconoscibili. Anche a noi stessi.

Obiezioni. Invece di danzare per ciò che è accaduto i puri della Legge obiettano. Non hanno emozioni, affetti. Si sono ritagliati il ruolo di difensori di Dio. Senza che nessuno gliel'abbia chiesto. Investigano, interrogano, chiedono. Gesù è un peccatore perché trasgredisce la Legge, quindi è impossibile che abbia guarito quell'uomo che, quindi, è

Dal Vangelo secondo Giovanni (9,1-41)

(qui nella forma breve 9, 1.6-9.13-17.34-38)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

un bugiardo. Il loro schema tiene, ingabbiano Dio nelle loro logiche assurde. Come rischiamo di fare noi, quando non ammettiamo che Dio ha molta più fantasia di noi per guarire le persone, quando ci facciamo i custodi della Torà sostituendoci a lui. La lotta è dura, di mezzo c'è la più terribile delle armi di distruzione di massa: il senso di colpa. È cieco, dev'essere colpa di qualcuno. C'è il virus, ci saranno dei responsabili. Si diffonde, qualcuno non è capace a fare il suo mestiere. Se non lui i genitori i quali, nutriti per decenni a sensi di colpa, impauriti ed intimoriti non difendono nemmeno il figlio. Anch'essi divorati dai sensi di colpa. Dio è già oltre. E la Parola, ricordiamocelo, non perde tempo a scovare i colpevoli o a dare risposte alle nostre domande filosofiche sull'origine del male. Non intenta un processo, attua una nuova Creazione.

Autonomia. Gesù, intanto è sparito. Lascia crescere il cieco che ora vede bene ed è davvero un'altra persona. Non la vittima rosa dai sensi di colpa, ma un uomo nuovo. Leggete, vi prego. Tratta alla pari i dottori della Legge, risponde a tono, li prende pure per i fondelli. Loro che credono di sapere non sanno spiegare come possa un peccatore guarire un cieco. Giovanni, penna raffinata, lancia il sasso: chi è veramente cieco fra questi? Chi non ci vede o chi presume di vedere tutto benissimo? Alla fine, la buttano in rissa. Ma il cieco è ormai libero. Ha tagliato i ponti con quel mondo. È roba vecchia. Lui ora è un illuminato.

Riecco Gesù. Ora il cieco guarito ha tutti gli elementi per capire. Ora è libero. Ora vede. Ora non è più oppresso dal giudizio degli altri. Peggio: dal giudizio dei devoti e dei pii. Il Signore ci raggiunge sempre, prende l'iniziativa, ci insegue, ci raggiunge. Se solo lo desideriamo. Quaresima tosta, quella che convive con la paura del contagio. Se solo vedessimo quanta opportunità c'è in questo percorso. Quanta guarigione interiore, quanto ritorno all'essenzialità, quanta conversione in agguato! Se solo vedessimo! (Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 22-03-2020 da www.tiraccontolaparola.it)

CALENDARIO LITURGICO DAL 21 AL 29 MARZO 2020

Sabato 21 marzo

- Giornata internazionale contro le discriminazioni razziali;
- Giornata mondiale della poesia;
- Giornata nazionale della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie;
- Giornata sulla sindrome di Down

Domenica 22 marzo - Quarta Domenica del tempo di Quaresima (Laetare / Domenica della gioia)

- Giornata Mondiale dell'Acqua

Tutte le Sante Messe SONO SOSPESE

Sul sito dell'Unità pastorale (upbeataverginedellaneve.it) e allegato a questo numero del notiziario è disponibile uno schema per la Liturgia da poter celebrare nelle case

Per sentirci tutti parte della stessa Comunità, insieme al poter usare la Stessa Liturgia, per chi riesce e chi può, compatibilmente alle esigenze famigliari, si potrebbe pensare di fare il momento di preghiera **alle 11 in ogni casa** sapendo che altre famiglie faranno la stessa cosa alla medesima ora. Questa che stiamo vivendo è un'occasione per imparare sempre di più a pregare gli uni per gli altri, a pregare per malati, medici, operatori sanitari. Preghiamo in modo particolare per tutti i defunti e le famiglie che stanno vivendo il lutto in questi giorni e non possono neppure celebrare insieme come comunità il ritorno al cielo dei propri cari.

Martedì 24 marzo

- Giornata Mondiale contro la Tubercolosi;
- Giornata dei Missionari Martiri

Mercoledì 25 marzo - Solennità dell'Annunciazione del Signore

Domenica 29 marzo - Quinta Domenica del tempo di Quaresima

Si passa all'ora legale: alle ore 2:00 si devono portare avanti di un'ora gli orologi

Tutte le S.Messe SONO SOSPESE.

Sarà disponibile sul sito della Unità pastorale (upbeataverginedellaneve.it) una Liturgia da poter celebrare nelle case

In questo periodo di restrizioni imposte per evitare la diffusione del contagio del virus Covid-19,

- **tutte le celebrazioni e gli incontri che prevedono il mettersi insieme in particolare in spazi chiusi (celebrazioni, catechismo, riunioni e assemblee, centri d'ascolto, ...) sono annullati o sospesi almeno fino al 3 aprile compreso**
- **chi avesse intenzioni, ricordi o ringraziamenti particolari da essere inserite nei momenti di preghiera, può comunicarle ai vari referenti delle comunità, i quali provvederanno poi a farle avere ai sacerdoti, alle nostre suore e a tutte le comunità**
- **chi fosse a conoscenza di situazioni con anziani o persone sole che hanno bisogno di essere aiutati nel fare la spesa, comprare medicinali e non hanno chi possa aiutarli, lo comunichi ai referenti Caritas delle varie comunità o ai sacerdoti, che provvederanno ad attivarsi immediatamente**

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA (in ordine cronologico)

- **PREGHIERA CON LE LODI MATTUTINE IN QUARESIMA.** A Bagno la recita comunitaria delle Lodi è sospesa ma chi vuole può chiedere il libretto con le lodi di quaresima e recitarle a casa, se possibile, alle ore 7. Inoltre, a tutta l'Unità Pastorale è proposto di recitare 10 Ave Maria tutti i venerdì alle 20:30 fino a Pasqua. Non riusciamo a trovarci ma stiamo uniti nella preghiera, con il Padre, il Figlio, e lo Spirito Santo, nelle braccia di Maria.
- **MESSA MISSIONARIA SETTIMANALE IN DIOCESI.** La S.Messa diocesana con intenzione missionaria è sospesa per almeno tutto il mese di marzo.
- **CENTRI D'ASCOLTO NELLA NOSTRA UNITÀ PASTORALE.** Sono attualmente **tutti sospesi**
- **CAMPEGGI ESTIVI PER RAGAZZI.** Comuniciamo date e luoghi dei campeggi estivi proposti a ragazzi dell'età della scuola dell'obbligo. Per le classi dalla terza, quarta e quinta elementare di tutte le 9 comunità dell'unità pastorale Beata Vergine della Neve: **da domenica 19 a domenica 26 luglio** presso la casa Vacanze La Corte del Castello di Toano (RE). Per le classi prima, seconda e terza media della vecchia Unità Pastorale (Castellazzo, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella, Sabbione) **da lunedì 27 luglio a domenica 2 agosto** presso la Casa Vacanze Seandre (Trento) (vedere: Casa in autogestione sull'altopiano di Brentonico-gestita da Socialholidays).

DAL SEME DEL SILENZIO POSSONO NASCERE TANTI FRUTTI

In questo momento in cui non possiamo vederci (e ne avremo ancora per un po') non significa essere assenti gli uni agli altri. Possiamo continuare a sentirci, pregare, camminare insieme.

E' il momento di pensare a modi creativi di poter continuare ad essere in comunione tra noi. E i modi possono essere davvero tanti e diversi. Dai momenti di preghiera ad appuntamenti fissi per tutta la nostra Diocesi e la nostra Unità Pastorale. Al Suono delle campane nelle Chiese, ai momenti in cui educatori, giovani ragazzi si danno appuntamento sui social, in cui catechisti e insegnanti delle scuole materne cercano di mantenere contatti mandando materiale, storie, letture, video, alle chat ...

Fino ai momenti di preghiera fatti ascoltandosi e guardandosi con i nuovi mezzi informatici come ha provato a fare qualche comunità, e agli incontri che si possono fare nello stesso modo che qualcuno usa al lavoro e a scuola, ma che possono essere usati allo stesso modo anche tra di noi. Noi "dinosauri digitali", e mi ci metto dentro io per primo, in questo momento forse siamo un po' più in difficoltà nell'usare certe tecnologie che possono aiutare a stare in contatto. E' l'occasione magari per imparare, chiedendo ai nostri figli, ai nostri nipoti di insegnarci come fare.

Esiste comunque sempre il telefono con cui potersi sentire, in particolare con cui fare "visita" alle persone più sole e in difficoltà, a persone che sono nel lutto, nella sofferenza, nella malattia, ma anche a chi sta vivendo momenti di gioia per la nascita dei propri figli, compleanni, anniversari

Ma in tutto questo c'è anche un'altra occasione che sarebbe assurdo perdere. Quella dopo tanto tempo passati ad essere proiettati fuori, di rientrare un po' in noi stessi. Sempre in mezzo al rumore, alla confusione, alle corse quotidiane ritornare a fare un po' di silenzio attorno e dentro e di noi.

Abbiamo l'occasione e il tempo per riscoprire il valore l'importanza del silenzio nella nostra vita. Quel silenzio che a volte ci spaventa un po', che quando supera i dieci minuti vediamo anche ai ritiri, di solito diventa tempo di vuoto, bisogno di essere riempito di parole. Il silenzio quando è prolungato ci mette a disagio, in imbarazzo, a volte ci fa perfino paura, altre ci annoia, sentiamo il bisogno di una parola, di un sottofondo musicale, del ronzio di una televisione. Possiamo goderci in questi

giorni di primavera il Canto di Dio attraverso il canto degli uccelli, del Creato che si è svegliato in anticipo e sta già fiorendo. Ma forse visto quello che stiamo vivendo è bene così. E' il Segno della vita che c'è germoglia, sboccia. In questo momento abbiamo bisogno di vita che fiorisce; da fiducia e speranza.

In questi giorni ci stiamo accorgendo che stare molto tempo nella stessa casa, condividendo gli stessi spazi, che non tutti hanno la fortuna di avere grandi, non è semplice e non siamo neppure più tanto abituati.

Ma facciamo fatica anche a stare soli con noi stessi in silenzio. Ma come possiamo pensare di stare veramente insieme, di ascoltarci, se non impariamo davvero a fare silenzio? Se sentiamo il bisogno di condividere immediatamente quello che ci succede, senza che possa essersi depositato dentro di noi, per poter discernere ciò che è male o ciò che è bene dire per noi e per gli altri?

Il Silenzio è il luogo dove Dio davvero può parlare con noi faccia a faccia, comunicarci i suoi pensieri, i suoi sogni, chiederci di portarli avanti insieme, dirci come fare a stare in quello che dobbiamo vivere.

Il silenzio è il luogo in cui ritrovare la nostra interiorità, intimità, l'ascolto di se stessi, degli altri, della vita del mondo che non può e non deve esaurirsi solo a notizie del Coronavirus come purtroppo accade in questi giorni.

Posiamo pensare di Trasformare le nostre case da prigioni in cui a volte un po' ci sentiamo in alcuni momenti, a monasteri invisibili, di Clausura domestica, dove pur non essendo visti possiamo in realtà vedere molto di più, possiamo come il cieco nato grazie al Signore aprire gli occhi del cuore sulla vita del Mondo, sulla vita di Tutti.

Come ha detto Madre Teresa:

Il frutto del silenzio è la preghiera

Il frutto della preghiera è la fede

Il frutto della fede è l'amore

Il frutto dell'amore è il servizio

Il frutto del servizio è la pace

Dal seme del silenzio, come si può vedere possono nascere tanti frutti

(don Robby)

QUARTA DOMENICA
QUARESIMA 2020



Sulla pietra di oggi c'è la scritta
SUPERFICIALITÀ.

È il voler vedere le cose senza accorgersi dei doni che Dio ci ha fatto per rendere bella la nostra vita e quella degli altri.



La parola suggerita oggi dal Vangelo è FEDE. La guarigione del cieco-nato ci mostra che credere a Gesù, alla sua Parola, significa riconoscere che la vita, la realtà di ogni giorno è un dono di Dio per noi.

preghiera:
DONACI O GESÙ LA
FEDE, PERCHÈ
POSSIAMO AVERE UNO
SGUARDO NUOVO,
PROFONDO, SULLE
REALTÀ CHE CI
CIRCONDANO E CHE
NASCONO DA UN CUORE
PURO E GUARITO DALLA
CECITÀ DEL PECCATO.

“Signore Onnipotente, Padre nostro e speranza nostra, sai che stiamo attraversando tempi difficili e pericolosi poiché il coronavirus sta minacciando la vita degli esseri umani in tutto il mondo. Viviamo anche altre difficoltà politiche, economiche e sociali che fanno male e che danneggiano ognuno di noi. Ti preghiamo, o Signore, non lasciarci soli ad affrontare tutti questi rischi che minacciano le nostre vite. Resta con noi, proteggi i nostri cari e tutti gli uomini da ogni male. O Signore, donaci la tua cura paterna, proteggici dal coronavirus e da altre malattie mortali, custodiscici e benedicci la nostra salute. Concedi al nostro Paese benedizioni di pace, sicurezza e stabilità, perché tu sei il nostro unico rifugio. O Maria, madre nostra, imploriamo, come sempre, la tua protezione materna in questo momento difficile, non dimenticarci, perché tu sei la nostra madre amorevole. Amen”.

(composta dal card. Louis Raphael Sako patriarca caldeo di Baghdad)

Forse... si può

(rubrica a cura di don Emanuele)

CERTO... MA C'È PURE MOLTO ALTRO! di don Emanuele

In questi giorni, dal 19 marzo, festa di san Giuseppe e dei Papà, al 25 marzo, festa dell'Annunciazione del Signore e della sua Incarnazione in Maria, se vorremo, avremo modo di staccare occhi ed orecchi dall'attualità virale e depressiva e di pensare anche ad altro.

È importante farlo, senza per questo sottovalutare la multiforme gravità della pandemia, con attenzione, però, anche agli eventuali aspetti positivi, sempre possibili, a volte tangibili...

Ma veniamo...ad altro! Per esempio, sabato 21 è la **Giornata Mondiale contro il razzismo**. È innegabile che la diffusione crescente del fenomeno è stata “silenzionata”, per ora, dal Covid-19, ma non è detto che sia un problema smaltito... In Italia sabato 21 è anche la **Giornata contro le mafie**. Don Ciotti e Libera l'avrebbero organizzata a Palermo, a livello nazionale... Lo stesso giorno ricorre la **Giornata sulla sindrome di Down**, piuttosto diffusa nel mondo, delizia e croce di tante famiglie... Ed è anche la **Giornata Mondiale della Poesia**, così necessaria e benefica in tutte le culture, ispiratrice di sogni, preghiere, emozioni, scelte coraggiose, persino eroiche...

Poi, Domenica 22 è la **Giornata Mondiale dell'Acqua**, dono primordiale e permanente di Dio, “diritto umano essenziale, fondamentale, universale”; problema sempre più grave per l'uso e lo spreco, per la gestione e il controllo iniquo da parte di grandi imprese mondiali, e anche per lo scarso rilievo dal punto di vista educativo e culturale (*Laudato si, 30 e 31*). Acqua buona, aria sana, cibo naturale, vita sobria, per tutti! Infine, martedì 24 marzo, è la **Giornata Mondiale contro la Tubercolosi**, malattia ancora presente, a volte anche di ritorno, in vari paesi del mondo. In alcuni di essi (Somalia e altrove, in Africa) è considerata infamante, come e più della lebbra. Annalena Tonelli, forlivese, missionaria laica in Africa per decenni, è stata uccisa (2003) da un infermiere somalo, laboratorista nel suo ospedale e da lei licenziato: si era lasciato corrompere da un malato di tbc perché mettesse sulla cartella clinica di un'altra persona il risultato della sua positività al test...

Per terminare, il 24 marzo, ormai dal 1990, ricorre la **Giornata dei Missionari Martiri**, a ricordo del santo Vescovo Oscar Romero (+1980) e di tanti altri testimoni della fede dei nostri tempi (tra cui appunto anche Annalena Tonelli). Ogni anno la lista di persone e comunità perseguitate e martirizzate si allunga. Il 24 marzo dunque sarà giornata di memoria, di digiuno e preghiera per perseguitati e persecutori...

Se prendiamo il tempo anche solo per documentarci su queste tematiche e giornate mondiali, affronteremo meglio anche il dramma del virus! Provare per credere...

INCONTRI DEI GIOVANI CON IL VESCOVO. La scelta fatta è di NON ANNULLARE semplicemente, ma di ripensare i format per dare la possibilità di stare insieme e di non disperdere questo tempo che, sebbene particolare, rimane pur sempre il tempo che chiede di vedere le cose sotto la luce della Pasqua, che ci sta davanti, e che viviamo da cristiani forti, amati e orgogliosi in qualsiasi condizione si presenti.

Così gli incontri del vescovo Massimo con i giovani sono stati confermati nelle **stesse date del 13, 20, 27 marzo alle ore 21.00** e sarà possibile seguirli in diretta su questi canali:

- **Telecolor (canale 10 del digitale terrestre)**
- **canale YouTube “La Libertà tv”**
- **pagina Facebook “Pastorale giovanile Reggio Emilia”**

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro le ore 23:00 del giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Le comunicazioni inviate devono essere il più possibile complete e dettagliate, senza dare per scontata nessuna informazione e senza omettere dettagli importanti (luogo, orario, destinatari, ...), in modo che siano comprensibili per chi impagina il notiziario, ma soprattutto per chi lo legge.

Per materiale che richieda uno spazio consistente nel notiziario (locandine, articoli lunghi più di mezza pagina, fotografie, ...) si richiede l'invio nei primi giorni della settimana per poter meglio organizzare tutto il materiale e impostare il lavoro di impaginazione. Immagini e locandine potrebbero essere ridimensionati e adattati allo spazio e al formato del notiziario. Fare anche attenzione all'uso dei colori e alla dimensione dei caratteri del testo, considerando che immagini e colori sono ben visibili nella versione in PDF ma la stampa con ciclostile in bianco e nero potrebbe renderli non leggibili.

Avvisi e notizie, insieme alle ultime edizioni del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul nuovo sito dell'Unità Pastorale <http://upbeataverginedellaneve.it>

L'archivio completo di tutte le copie del notiziario si trova sul vecchio sito internet www.upmadonnadellaneve.it



Dammi il 5 per mille!
per aiutare la scuola dell'infanzia di Bagno
tramite il Circolo-oratorio ANSPI
San Giovanni Battista
Codice Fiscale 91010450350

A te costa solo una firma, per i bimbi della scuola materna è molto importante